

**P.T.O.F.**

**(Piano Triennale dell'Offerta Formativa)**

**2021/2023**

**Scuola materna paritaria "Caduti in Guerra"**

**P.zza Garibaldi, 19**

**Borgo a Mozzano**

**Lucca**

# IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: DEFINIZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il PTOF è il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** della scuola, cioè un documento d'impegni tra la scuola e il territorio incentrato sul rapporto tra scuola-studenti e famiglia. A partire dal presente anno scolastico, secondo quanto previsto dalla legge 107 del 13 luglio 2015, il Piano dell'Offerta Formativa diventa triennale, per favorire una progettualità di più ampio respiro, intesa al "potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali" (DL 107/2015, art. 2).

«Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.».(DL 107/2015, art.14)

Il PTOF è un documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e rappresenta in modo esplicito la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa delle sue attività.

«Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.».

(DL 107/2015, art.14)

Il PTOF è il frutto di un'attività di progettazione che ha uno scopo preciso: il successo formativo di ogni studentessa e studente. Il documento scritto esplicita le scelte responsabili assunte dalla scuola per il raggiungimento dell'obiettivo. Per l'insegnante è lo strumento per definire le proprie attività, per lo studente e i genitori è lo strumento che li aiuta a conoscere cosa la scuola intende fare e come: il PTOF quindi è una dichiarazione di azioni concrete. Al fine di "permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie", assicurando "la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa" la scuola pubblica il proprio PTOF sul portale unico a questa operazione dedicato, provvedendo a riportare ivi anche le eventuali revisioni dello stesso. (DL 107/2015, art.17).

Il presente Piano è stato adottato ai sensi dei seguenti riferimenti normativi, in aggiunta a quelli già sopra indicati:

-articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107: "Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le

diseguaglianze socio-culturali territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, [...]."

-comma 9 dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n.59, in base al quale l'autonomia didattica "si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti";

-comma 2 dell'art. 3 del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 (Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche) in base al quale il Piano dell'Offerta Formativa (P. O. F.) "comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità";

## **la SCUOLA DELL'INFANZIA "Caduti in Guerra"**

L'Istituto "Figlie di San Francesco" nacque a Borgo a Mozzano nel lontano 1611 dal Terz'Ordine secolare, fertile pianta del giardino francescano.

Strettamente congiunto al 1°Ordine venne nutrito, fin dalla fondazione, alle genuine fonti della spiritualità francescana dedicandosi all'educazione della gioventù ed all'apostolato parrocchiale.

Le "Figlie di San Francesco" sono presenti in Italia ed all'Estero; hanno la loro casa Generalizia in Pisa.

La scuola è presente dal 1938 come scuola cattolica gestita dalle stesse suore "Figlie di San Francesco", che trasmettono, con carità silenziosa lo spirito francescano.

La scuola mantiene l'originaria struttura del convento, situata in Piazza Garibaldi, 19, e al suo interno trovano spazio i vari luoghi scolastici.

Troviamo tre aule, di cui una adibita ad aula accoglienza, uno spogliatoio, due plessi sanitari, un'infermeria, un'aula morbida definita palestra, una sala mensa, due cortili interni, un orto interno.

La scuola dell'infanzia "Caduti in Guerra" nella formulazione del suo progetto Educativo fa riferimento

**\_ Alla Costituzione Italiana:**

art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica Italiana rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

-art. 30: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".

-art. 34: "La scuola è aperta a tutti...".

**\_Alla Dichiarazione del Concilio Vaticano II - Gravissimum**

**Educationis n°1:**

"Tutti gli uomini, di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno diritto inalienabile ad una educazione che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, ed insieme aperta alla fraterna convenienza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra.

**\_Agli "Orientamenti '91":**

"In una società come la nostra, pluriculturale e pluri-etnica, la domanda di formazione interpella la scuola in modo pressante per sollecitare una risposta pedagogica, valoriale e contenutistica adeguata alla formazione integrale della persona.

**Alla Legge 28/03/'03 n°59:**

" La Scuola dell'Infanzia, nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla **Formazione integrale delle Bambine e dei Bambini**".

## **PROGETTO EDUCATIVO:**

Il Progetto Educativo è un documento che esprime e definisce l'identità educativa della scuola rendendo espliciti i valori educativi, morali e religiosi della scuola stessa.

Esso precisa l'impostazione ideale e progettuale della scuola la quale per segue, quale scopo principale, quello di aiutare il **bambino nella realizzazione di sé come uomo, cittadino e cristiano**.

La dimensione particolarmente importante del Progetto Educativo della Scuola è l'educazione cristiana che vuole formare non solo l'uomo, ma il cristiano.

In questo tipo di Progetto Educativo, ispirato al Vangelo e ai valori cristiani, trova un posto importante e specifico l'insegnamento della Religione cattolica.

La scuola è luogo significativo di apprendimento, socializzazione e animazione cui è affidato il compito dell'educazione integrale del bambino nella forma corrispondente alle esigenze delle persone, dei luoghi e dei tempi.

Di conseguenza nella scuola di ogni ordine e grado la progettazione è essenziale in quanto:

- è insita nel concetto stesso di educazione
- favorisce la crescita del bambino
- stimola il continuo aggiornamento degli educatori rendendoli sempre più preparati professionalmente
- rappresenta il movimento privilegiato della cooperazione con le famiglie.

## **Accoglienza**

L'accoglienza nella SCUOLA DELL'INFANZIA avviene in uno spazio dedicato.

Il bambino qui affronta quotidianamente il distacco dal genitore.

Nello spogliatoio che ricorda l'ingresso di una casa (bacheca, quadri, appendi abiti...), vi è la presenza di un' insegnante che accoglie i bambini.

In spogliatoio il bambino si prende cura di sé e si concede il tempo necessario per il distacco dal genitore.

## **L'accoglienza nel momento dell' inserimento.**

Per permettere al bambino di prendere contatto con il nuovo ambiente, di orientarsi e organizzarsi nello spazio fino ad accettarlo come contenitore significativo, l'educatore:

1. propone un incontro al gruppo genitori per la presentazione della Scuola;
2. incontra i genitori prima dell'avvio dell'inserimento per un colloquio individuale;
3. riserva ai bambini nuovi i giorni antecedenti l'inizio della scuola (15 settembre) al fine di osservarli con calma e disponibilità e dar loro la possibilità di conoscere e esplorare i nuovi ambienti.
4. accetta la presenza del genitore nella scuola in spazi e tempi concordati.

## **Organizzazione**

Nella Scuola dell'infanzia "Caduti in Guerra" lo scenario organizzativo è caratterizzato da una particolare flessibilità nell'uso degli spazi e delle risorse, la giornata è articolata secondo una varietà equilibrata di attività che prevedono il lavoro autonomo, in coppia (formata in modo spontaneo), in piccolo e grande gruppo (omogeneo per età o eterogeneo) per incrementare un apprendimento basato sulla ricerca e costruito sul contributo dell'interazione sociale.

Le attività individuali e i momenti di gruppo consentono al bambino di sperimentare occasioni di impegno autonomo, soprattutto di accettare, rispettare e valorizzare le differenze individuali come risorse per tutti.

Rispettando i bisogni del bambino e rispondendo alle sue esigenze, egli vede confermarsi nel gruppo un'immagine positiva di sé, si sente a proprio agio in mezzo agli altri superando disagio, insicurezza e ansia e, lo si aiuta nel cammino della socializzazione.

Le relazioni tra i bambini sono favorite da un ambiente **cooperativo** non competitivo, dove la personalità del bambino si va formando senza alienazione.

## Organizzazione della giornata tipo

- **Ingresso**

Tempo: 8.00 - 8.30

Spazio: spogliatoio e aula di accoglienza

Nello spogliatoio il bambino si prende cura di sé: si sveste, si veste, si slaccia, si abbottona, toglie, mette scarpe, , grembiule ecc.

Inoltre ha l'occasione di salutare con i propri tempi il genitore o l'adulto di riferimento..

Quando è pronto può accedere nell'aula dell'accoglienza della mattina dove si trovano le insegnanti e gli altri bambini.

- **Attività di classe**

Tempo: 9.00 - 11.30

Spazi: aula, giardino, spazio morbido, aula atelier.

In questi spazi egli trova esposti gli oggetti di "vita pratica" e il materiale di sviluppo Montessori ( sensoriale , di psicoaritmetica, di psicogrammatica, botanica e biologia vegetale ).

I lavori sono sempre esposti e a disposizione dei bambini; dopo un'iniziale presentazione del lavoro "offerta" dall'insegnante, il bambino può sperimentare per il tempo che desidera il materiale scelto.

- **Attività di vita pratica**

sono attività legate alla cura dell'ambiente e della persona e azioni legate alla relazione sociale. Esercitano la motricità fine e il controllo della mano; sono inoltre esercizi di movimento che sviluppano la capacità di muoversi nell'ambiente in maniera coordinata ed efficace.

**Obiettivo:** favorire l'ordine mentale, l'avvio all'autonomia e all'indipendenza, l'autodisciplina, il rispetto di sé, degli altri e delle cose, la responsabilità e l'analisi dei movimenti.

- **Educazione sensoriale**

sono materiali di sviluppo riguardanti i sensi.

- Senso visivo: colore, forma, dimensione
- Senso uditivo: rumori e suoni
- Senso tattile: barico, termico, stereognostico
- Sensi gustativi e olfattivi.

**Obiettivi:** capacità di distinzione, discriminazione, denominazione, seriazione, confronto, misura, classificazione, generalizzazione.  
Capacità di concentrazione e attenzione.

- **Il linguaggio e le attività di Psicogrammatica**

I materiali utilizzati alla Casa dei Bambini possono essere riassunti in:

- nomenclature classificate
- giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio
- attività per la preparazione indiretta e diretta alla scrittura
- attività di analisi dei suoni
- giochi grammaticali intuitivi: funzione, posizione simbolo
- I libri: la lettura, la conversazione, l'ascolto.

**Obiettivi:** padronanza fonetica del *continuum fonico*; padronanza grafemica del *continuum grafico*. Il linguaggio come denominazione e classificazione. La costruzione delle parole e le loro variazioni

semantiche. L'analisi del linguaggio e l'analisi del pensiero. La funzione comunicativa: narrazione e auto narrazione.

- **La mente logico-matematica e le attività di Psicoaritmetica**

Sono materiali di sviluppo o "astrazioni materializzate" che guidano il bambino a fare esperienze su:

- La base sensoriale delle strutture di ordine e le astrazioni materializzate
- Primo piano della numerazione

- La struttura del sistema decimale
- La simbolizzazione
- Le quattro operazioni: approccio sensoriale e uditivo.

**Obiettivi:** la scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle quantità, le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, togliere, distribuire, sottrarre, ecc. Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

- **La botanica e la biologia vegetale**

Nella Scuola dell'infanzia la biologia non è una disciplina da studiare, ma un'attività di conoscenza che aiuta il bambino ad orientarsi nel mondo dei fenomeni naturali; gli aspetti chiave delle attività di botanica sono:

*1. Favorire la possibilità di contatto dei bambini con la natura*

- portando i fenomeni naturali all'interno della scuola: organizzando attività di vita pratica all'esterno (giardino) e all'interno della classe;
- portando i bambini fuori dalla scuola, nei diversi ambienti naturali.

*2. Dare le chiavi dell'esplorazione dell'ambiente*

- facendo fare esperienze a livello sensoriale;
- insegnando, utilizzando, il metodo di confronto, (che è alla base della formazione delle conoscenze) ad esempio osservando il diverso modo di svilupparsi di alcuni semi.

*3. Far notare l'equilibrio esistente fra gli esseri viventi*

- studiando un ecosistema ad esempio una zolla di terra e vedendo le interazioni ecologiche per sviluppare il rispetto per l'equilibrio naturale che porta alla protezione e conservazione dell'ambiente.

**Modalità di presentazione delle insegnanti:**

Le insegnanti, in una prima fase, *presentano individualmente il lavoro*: si affiancano al bambino, mostrano l'utilizzo del lavoro con poche parole e movimenti precisi e lenti.

Esse eseguono tutto l'esercizio, dall'inizio alla fine, compreso il riordino del materiale sullo scaffale.

Quando il bambino tornerà su di esso (con libera scelta) lo troverà animato dalla presentazione della sua maestra.

Solo in una fase successiva *l'insegnante offrirà la lezione dei tre tempi*: è un altro richiamo verso l'ambiente, consiste in un intervento dell'educatore, per far conoscere al bambino il nome riguardante ogni dettaglio delle esperienze acquisite durante l'uso prolungato dei materiali.



- **Lavaggio Mani**

Tempo: 11:30/11:45

- **Apparecchiatura**

Tempo: 11.45- 12.00

Spazi: sala da pranzo

Un gruppo di bambini alternandosi si assume l'incarico di cameriere per l'apparecchiatura. Tale attività è quotidiana e viene seguita da un'insegnante.

Vi è necessaria una credenza contenente: grembiolini, tovaglie monouso, posate, bicchieri ecc.

Davanti alla credenza, due bambini stendono la tovaglia su un piccolo tavolo; essi sono i "capo mensa" e hanno il compito di distribuire tutto l'occorrente per l'apparecchiatura.

I piatti e i bicchieri in plastica dura vengono portati quotidianamente dai bambini da casa, muniti di apposito sacchettino per riporli.

I camerieri indossano un grembiule da cucina, spostano le sedie dal tavolo, stendono la tovaglia, riavvicinano le sedie e poi appoggiano tutto l'occorrente.

I "capo mensa" al termine controllano che su tutti i tavoli ci sia il necessario e controllano il numero dei posti apparecchiati.

**Obiettivi:** Cura dell'ambiente, coordinazione dei movimenti, organizzazione spazio temporale, socializzazione, assunzione di responsabilità.

- **Pranzo**

Tempo: 12.00 - 13.00

Spazi: sala da pranzo

L'educatrice si siede a tavola con i bambini e cura le loro manifestazioni senza continue ammonizioni.

Incoraggia le manifestazioni di autonomia e invita ad assaggiare ogni tipo di cibo (anche quello mai provato). Mostra l'uso degli oggetti che ci sono sul tavolo.

Le regole del comportamento a tavola sono illustrate :

- si parla a bassa voce
- si resta seduti
- si usano le posate

**Obiettivi:** accettazione di norme comportamentali e igieniche, assaggio di nuovi cibi, socializzazione.

- **Sparecchio**

Tempo: 13.00-13.15

Spazi: sala da pranzo e classe

I bambini e le insegnanti hanno cura, al termine del pranzo, di sparecchiare le stoviglie utilizzate. A tale scopo è allestito un tavolo su cui riporre le brocche e le ciotole.

Ogni bambino svolge l'azione del riordino dei propri piatti e pulisce la propria postazione, buttando via la tovaglia di carta e eventuali resti di cibo negli appositi cestini.

Un insegnante e alcuni bambini, raccolgono le sedie.

**Obiettivi:** cura dell'ambiente, esercitazione degli schemi motori.

- **Attività di classe e giardino**

Tempi: 13.15-14-15

Spazi: classe e giardino

I bambini proseguono le attività e hanno la possibilità di utilizzare il giardino attrezzato con: sabbiera, ghiaia, prato e orto da coltivare.

I bambini sono poi invitati a riprendere le attività di gruppo o singole.

- **Uscita**

Tempi: 16.00

Questo consente all'insegnante di salutare il bambino e di aiutarlo a prepararsi prima di andare a casa.

Il bambino è dotato di un forte senso di dignità, ha bisogno di sentire che i suoi sentimenti e le sue idee sono importanti, ha bisogno di essere considerato: una stretta di mano e un "arrivederci a domani" sono un gran messaggio di considerazione da parte dell'adulto che affida il bambino al genitore.

## **Attività alternative**

*Nel modello organizzativo sono da considerarsi gli inserimenti di attività alternative a quelle che il bambino trova a disposizione negli spazi della scuola dell'infanzia.:*

- **Cucina - lavaggi:** sono attività di vita pratica più complesse, si svolgono una o due volte la settimana, interessano vivamente i bambini che riescono a compiere azioni riservate comunemente ai "grandi". L'abilità e la coordinazione necessarie allo svolgimento di tali attività sviluppano una notevole autostima che incrementa il desiderio e la voglia del bambino di affrontare situazioni nuove e più complesse.

- **Giardinaggio:** consiste in cure premurose verso gli esseri viventi e soddisfano uno degli istinti più vivi del bambino. Sono attività che richiedono azioni semplici e hanno uno scopo immediato: dare acqua alle piante, pulire le foglie, tagliare il gambo dei fiori

recisi, rastrellare foglie secche, dissodare il terreno, seminare, ripulire dalle erbacce l'orto ecc.

- **Pittura:** la scuola offre ai bambini un piccolo laboratorio (atelier) di pittura. Si ispira a Stern (ricercatore di Semiologia dell'Espressione) che dopo aver proposto, osservato e studiato il disegno dei bambini in culture diverse, afferma che la funzione primaria della traccia è rimasta sconosciuta. Quando non è più destinata agli altri - quando è liberata dalla necessità d'essere compresa da un ricevente - la manifestazione può diventare "*Espressione*" della memoria organica.

La facoltà di tracciare appare assai presto tra i gesti del bambino piccolo. Le sue primissime tracce sono condizionate dalle capacità motorie. Poi si sviluppano secondo un processo programmato e non, come si è creduto, in virtù delle osservazioni che il bambino fa nel suo ambiente.

All'insieme di segni che nascono da questa concatenazione Arno Stern ha dato il nome di Formulazione.

Tale espressione grafica si produce però in condizioni propizie. E' suscitata e stimolata in uno spazio adatto, al riparo dalle influenze e distrazioni (l'atelier). Nasce da un atto compiuto per una necessità interiore che non produce un'opera. Questo atto basta a sé stesso e dà un piacere sconosciuto perché con questa traccia è liberata una ritenzione molto antica. L'esercizio continuato sviluppa attitudini innate. Si evolve secondo un percorso programmato e non inaridisce mai. E' un gioco che soddisfa necessità inappagate. Inoltre, sviluppa una grande abilità manuale e la consapevolezza delle proprie capacità.

Il piccolo atelier della scuola è dunque un luogo propizio all'emergere e all'evolversi della traccia perché:

1. Pone il bambino al riparo da pressioni e influenze.
2. I bambini presenti (otto o dieci) sono compagni di gioco che accettano l'espressione, conferendole il carattere di non comunicazione e di normalità.
3. L'adulto non gioca il ruolo di figura di riferimento, né quello di destinatario di ciò che è formulato: il suo ruolo è quello del *servitore*.

- **Inglese:**

L'obiettivo è introdurre i bambini ad una lingua (diversa dalla materna) che serve davvero per comunicare i loro bisogni e le loro necessità.

Avviciniamo quindi i bambini alla lingua inglese non attraverso lezioni di tipo frontale, né con un insegnamento "esplicito" ma con un uso del linguaggio legato alle attività che si svolgono all'interno della sezione. (Chiedere il sapone, l'acqua, la carta..)

L'insegnante d'inglese è presente in vari momenti della giornata. Partecipa alle attività che si svolgono durante la mattina e nel gioco in giardino ed entra in relazione con i bambini.

La nuova lingua che s'insegna è pertanto *funzionale e contestualizzata*, legata al "fare" e alle attività che coinvolgono i bambini in prima persona.

Vengono proposti canti e momenti di rituali sempre in lingua inglese. Vengono inoltre costruiti oggetti e realizzati balli.

- **Psicomotricità:**

E' proposta una volta la settimana a partire dai tre anni ed ha come finalità la costruzione dello schema corporeo, la sperimentazione degli oggetti e dello spazio e del tempo per favorire, attraverso la progressiva conoscenza di sè e dell'altro, una relazione equilibrata con il mondo esterno.

- **Musica:**

Prevede un approccio dai tre anni con interventi ludici finalizzati alla costruzione delle prime abilità d'ascolto e ritmiche. Vi è un esperto esterno che viene una volta a settimana a insegnare ai bambini propedeutica musicale.

- **Religione:** il bambino dai 3 ai 6 anni entra facilmente in comunicazione con le cose che lo circondano, comprende gli elementi simbolici, gestionali e figurativi. E' quindi giunto il momento per ascoltare le sue domande, i suoi sentimenti e le sue sensazioni.
- **Percorso di lettura:** come ogni individuo anche il bambino manifesta le emozioni, sin da neonato si riconoscono tre emozioni che vengono definite "innate": paura, amore, ira. Entro i primi cinque anni di vita il bambino manifesta altre emozioni come vergogna, ansia, gelosia. Tale evoluzione delle emozioni permette al bambino di capire la differenza tra il mondo intero e quello esterno.

Secondo recenti studi e classificazioni le emozioni vengono divise in primarie e secondarie; le primarie sono divise in quattro coppie: rabbia-paura; tristezza-gioia; sorpresa-attesa; disgusto-accettazione.

Altri studiosi ancora hanno stabilito che dalle emozioni primarie ne derivano altre denominate secondarie o complesse quali: allegria, gelosia, perdono, delusione...

Favole e storie sono un'occasione per raccontare emozioni in modo creativo e la lettura ad alta voce diventa un momento per imparare ad esprimere le emozioni.

- **Percorso di Biodanza**

personale specializzato propone ai bambini una volta a settimana dal mese di gennaio al mese di maggio il laboratorio di biodanza, un laboratorio volto a conoscere maggiormente i propri movimenti, rafforzare la relazione con i compagni e l'autostima.

È previsto al termine degli incontri una sessione con i genitori volta a rafforzare il legame genitoriale e il rapporto affettivo.

- **Percorso di creta**

Un esperto esterno propone incontri a cadenza settimanale con i bambini suddivisi in due gruppi per fascia di età. L'esperto propone quindi la sperimentazione della materia creta, in aggiunta a una serie di elementi naturali del bosco (legni, pigne, stecchi, fiori secchi...)

*Tutte queste attività si svolgono da ottobre a maggio. Nel proporre non si perdono di vista i bisogni del bambino e quindi:*

- Si organizzano evitando di interrompere le attività che il bambino sta già svolgendo.
- Si evita di sovraccaricarlo di proposte che potrebbero disorientarlo.
- Tutte le attività elencate e proposte hanno bisogno di essere ripetute nel tempo affinché diventino significative rispetto alle capacità individuali del bambino di apprendere.

## **REGOLAMENTO**

### **Finalità**

1. Nel presupposto fondamentale per l'applicazione della metodologia montessoriana c'è la massima fiducia nel bambino.

La scuola offre la possibilità ad ogni bambino di seguire il proprio "disegno interiore di sviluppo" e i suoi "istinti guida": *PERIODI SENSITIVI*.

☐ ***Imparare a lavorare***

☐ ***Scegliere***

☐ ***Portare a termine un'attività***

☐ ***Concentrarsi***

☐ ***Confrontarsi con gli altri e l'ambiente, misurando e controllando le proprie forze.***

Gli obiettivi elencati sono raggiungibili grazie ad un ambiente ordinato, calmo, attraente, curato e tenuto in ordine.

Tale ambiente risulta inoltre adatto alle capacità motorie dei piccoli.

2. La famiglia è elemento attivo di tale processo di socializzazione e partecipa all'attività educativa.

## **Età di ammissione**

L'età dei bambini ammessi varia dai 3 anni ai 6 anni.

## **Calendario delle attività e articolazione attività giornaliera**

1. L'attività educativa va dai primi giorni di settembre al 30 giugno (per 42 settimane equivalenti al calendario scolastico).

2. L'attività, di norma, si articola dalle ore 08:00 alle ore 16:00 come segue:

**Accoglienza dei bambini** 08,00- 09.15

**Attività didattiche** 09.30 - 11.30

**Prima uscita:** 11,30-11,45

**Lavaggio e bagno:** 11,30-11.45

**Apparecchiatura** 11,45-12,00

**Pranzo** 12,00 - 13.00

(Camerieri 12,00-13.15)

**Sparecchio** 12.45 - 13.00

**Attività di classe e giardino** 13.00 - 14,00

**Seconda uscita:** 13.30-14.00

**Attività didattica:** 14,00-15,30

**Uscita** 15.30 - 16.00

3. E' prevista l'attivazione dei seguenti servizi aggiuntivi a pagamento:

PROLUNGAMENTO ORARIO: orario 16/18

ANTICIPAZIONE: ORARIO 7.30

## **Orario di accesso**

1. L'orario settimanale di apertura del servizio, dal lunedì al venerdì, è compreso tra le ore 07.45 alle ore 16,00, con le seguenti modalità di ingresso e di uscita:

- Ingresso: dalle ore 07.45 alle ore 09.15;

-prima uscita senza pranzo: 11,30

-seconda uscita: 13.30-14.00

-Uscita: dalle ore 15.30 alle ore 16,00.

2. Le famiglie sono tenute al rispetto degli orari di apertura e chiusura al fine di garantire idonee condizioni di sicurezza e di funzionalità del servizio.

Nel periodo di inserimento dei bambini sono da prevedere l'elasticità di orario e la presenza di una figura parentale secondo modalità concordate tra genitori e personale educativo, tenute prioritariamente presenti le esigenze dei bambini.

## **Modalità di ammissione**

1. L'ammissione avviene secondo l'ordine di graduatoria nella lista d'attesa e nel limite dei posti disponibili. La Segreteria Didattica contatta i genitori per la conferma dell'ammissione.
2. In ogni caso l'ammissione è subordinata al soddisfacimento degli obblighi di prevenzione sanitaria previsti dalla vigente legislazione in materia.
3. La procedura di iscrizione prevede:
  - La compilazione dell'apposito modulo di iscrizione predisposto dall'Ente;
  - Il versamento della quota di iscrizione, comprensiva di assicurazione e non rimborsabile in caso di ritiro.

Il tutto va consegnato alla Segreteria Didattica.

4. I bambini effettuano un periodo di ambientamento; l'inizio di questo periodo viene concordato dalle educatrici con i genitori durante un apposito colloquio che ha lo scopo di aiutare la conoscenza reciproca tra genitori ed educatori ed aiutare ciascuna delle due componenti a conoscere e condividere le esperienze del bambino nei due ambienti.

5. I genitori devono garantire che il bambino abbia a disposizione presso la scuola il corredo che gli sarà chiesto dalle educatrici all'inizio della scuola.

6. Il personale non assume alcuna responsabilità per gli oggetti o per i capi di vestiario di valore portati dal bambino o riposti nell'armadietto.

## **Mensa**

1. Il menù è unico per tutti i bambini fin dal primo giorno di frequenza; nel momento in cui il genitore iscrive il bambino presso la scuola è consapevole che dovrà accettare lo schema alimentare proposto.
2. Il menù può subire variazioni unicamente in caso di allergie, intolleranze o per scelta di natura religiosa con presentazione di certificato del medico pediatra (le certificazioni devono essere rinnovate ad ogni variazione, scadenza o comunque all'inizio di ogni anno scolastico). Diversamente non sarà autorizzata alcuna variazione personale della dieta. La preparazione dei cibi si svolge secondo le procedure di corretta prassi igienica ed applicando il sistema HACCP prevista dal Decreto Legislativo 193 del 2007 e successive modifiche.
3. la mensa è esterna.

## **Retta di frequenza**

1. La retta di frequenza è determinata sulla base dei costi di gestione del servizio e della diversa tipologia dello stesso.
2. Le rette annuali possono essere pagate con diverse modalità:
  - In un'unica soluzione all'inizio dell'a.s.2021/2022;
  - Suddivisa in 10 rate da pagare con cadenza mensile.

## **Assenze e Norme Sanitarie**

1. Le educatrici potranno allontanare dalla frequenza i bambini affetti da:
  - Febbre (temperatura esterna maggiore di 37,5 C);
  - Diarrea, alla terza scarica, intesa come più scariche di feci liquide o feci che contengono sangue o muco;
  - Vomito, per più di due volte in una giornata, o anche per una sola volta se si accompagna a diarrea o cefalea, se contiene sangue o vi sia il rischio di disidratazione;
  - Difficoltà di respiro, sia che si tratti di ostruzione alta (laringite) che bassa (asma);
  - Sospetto trauma cranico;
  - Ustioni;
  - Congiuntivite.

In questi casi il personale avverte i genitori che sono obbligati a provvedere tempestivamente al ritiro del bambino e successivamente a consultare il Pediatra curante per verificare se la patologia da cui è affetto il bambino è compatibile con la frequenza.

2. La frequenza alla scuola è inoltre incompatibile con le seguenti condizioni:
  - Stomatite aftosa se il bambino non è in grado di controllare la saliva, finché il curante non stabilisca che la condizione non è infettiva;
  - Eritema con febbre: finché il curante non determina la non contagiosità;
  - Congiuntivite purulenta: finché il curante non approva la riammissione con o senza trattamento;
  - Pediculosi: fino al mattino dopo il primo trattamento;
  - Scabbia: fino al termine del trattamento;
  - Faringite streptococcica: fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento e finché il bambino non sia apiretico da 24 ore;
  - Pertosse: fino a 5 giorni completi di adeguata terapia antibiotica;
  - Parotite: fino a 9 giorni dopo l'insorgenza della tumefazione parotidea;
  - Epatite A: fino ad una settimana dopo l'insorgenza della malattia (se i sintomi sono lievi) e dell'ittero se presente.



3. Se il bambino deve seguire diete particolari queste dovranno essere attestate da un certificato medico.
  - Non possono essere somministrati farmaci ai bambini durante le ore di frequenza alla Scuola.
  - Nel caso di bambini con patologie croniche, possono essere somministrati solamente farmaci indispensabili, su prescrizione del Pediatra curante, con l'indicazione della posologia, della modalità di somministrazione e della corretta conservazione del farmaco.
  - Solo nel caso in cui il bambino presenti febbre elevata (temperatura esterna maggiore di 38,0° ed il genitore non possa arrivare in breve tempo all'asilo per riprenderne la cura, potrà essere somministrato al bambino un antipiretico a base di paracetamolo, previo consenso preventivo e pre-acquisito in fase di iscrizione da parte del genitore.
4. I genitori sono tenuti ad informare il personale educativo nel caso in cui il bambino sia venuto in contatto con persone infette.
5. Per diete speciali (allergie, intolleranze o altre patologie che lo richiedano) è richiesta la certificazione medica con diagnosi.

Nel caso in cui il personale educativo ravvisi una situazione di urgenza in seguito ad infortunio, incidente o altro, provvederà ad avvisare tempestivamente i genitori e a chiamare un'ambulanza per immediati soccorsi.

## **Colloqui e riunioni**

### *1. Riunioni di classe*

Si svolgono in diversi momenti dell'anno con le seguenti funzioni:

- Illustrare e discutere con i genitori le linee essenziali della programmazione ed organizzazione didattica.
- Condividere progetti educativi, proposte, iniziative scolastiche.
- Discutere la situazione di gruppo classe rispetto ad apprendimenti, relazioni, comportamenti.

Le riunioni di classe sono convocate periodicamente dagli insegnanti, ma possono essere convocate anche su richiesta dei rappresentanti dei genitori per motivi particolari, sentito il Dirigente Scolastico e gli insegnanti delle classi interessate.

### *2. Colloqui individuali.*

Hanno lo scopo fondamentale di promuovere la piena formazione dell'alunno attraverso il dialogo tra scuola e famiglia. In questi incontri i genitori sono informati sugli esiti di apprendimento del figlio, ma anche su particolari aspetti comportamentali, motivazionali, affettivi e sociali connessi con l'esperienza scolastica.

I genitori offrono il loro contributo alla conoscenza dell'alunno, comunicando informazioni,

che si ritengono rilevanti, sulla vita extrascolastica, sugli interessi, attitudini, difficoltà: su tutto ciò che può costituire motivo di più approfondita conoscenza e più adeguato intervento educativo. Per particolari motivi possono essere richiesti dai genitori e devono essere concessi dai docenti, in orari non coincidenti con tempi di servizio.

### *3. Partecipazione negli Organi Collegiali della scuola.*

I compiti previsti sono:

- Formulare pareri e proposte con riferimento al progetto educativo della scuola;
- Formulare pareri e proposte in merito ai tempi e modalità di comunicazione scuola famiglia;
- Formulare pareri e proposte sulle attività ed iniziative che proiettano la scuola nel territorio;
- Esprimere pareri e formulare proposte in materia di attività complementari e/o Integrative

## **La professionalità degli operatori**

La scuola è un contesto nel quale tutte le figure adulte che vi operano svolgono una funzione educativa che si diversifica per il ruolo che le stesse ricoprono. A tal fine, l'attività formativa delle educatrici, cuoche e personale ausiliario viene promosso attraverso corsi di aggiornamento annuali che si svolgono nel corso dell'anno scolastico in collaborazione con esperti in tematiche educative della prima infanzia, legate alla sicurezza e all'igiene.

### *Dotazione di organico*

L'organico del personale che opera alla realizzazione del progetto educativo è costituito da:

- 1 coordinatrice didattica
- 2 insegnanti di classe
- 1 segretarie
- 2 ausiliari

La scuola inoltre si avvale di consulenti esterni per:

- Aggiornamento del personale docente
- Consulenze pedagogiche per i genitori
- Incontri di formazione genitori

## **Insegnante:**

L'insegnante assume una figura di aiuto e facilitazione, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino.

Ciò richiede momenti prolungati durante i quali l'insegnante possa svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di lavoro creativo per la costruzione di strumenti di cultura necessari alle attività auto-educative degli alunni.

Se lo spontaneo processo di autoapprendimento del bambino deve essere aiutato e rispettato, l'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità, sia come soggetto di "docenza" che come soggetto di controllo. Egli non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predispone, stimola e orienta.

Egli si esercita in:

- capacità di osservazione
- analisi e utilizzo del materiale di sviluppo
- rispetto delle libere scelte del bambino
- intervento diretto limitato all'essenziale
- preparazione attenta delle attività
- ricorso alla lezione collettiva solo nelle occasioni necessarie.

## **Organismi presenti e operanti nella scuola**

1. **Direzione Didattica**, ha il compito di coordinare e promuovere le attività della scuola, accogliere le iscrizioni, presiedere agli organi collegiali, curare i rapporti con i genitori, tenere contatti sistematici con gli specialisti che operano sul piano socio-psicopedagogico e medico.

2. **Collegio dei Docenti**, composto da tutti gli insegnanti operanti nella scuola. Delibera in materia di funzionamento didattico, programma e verifica periodicamente l'andamento dell'attività didattica, adotta i libri di testo, promuove aggiornamento e sperimentazione, esamina casi di insuccesso scolastico per trovare soluzioni adeguate.

3. **Consiglio di Classe**, costituito dai docenti della classe e dai genitori.

Formula al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa, alle uscite didattiche e all'adozione dei libri di testo. Verifica nel corso dell'anno l'andamento complessivo dell'attività didattica.

## **Norme di comportamento**

Affinchè il progetto proposto possa realizzarsi in armonia e collaborazione reciproca si chiede ai genitori di rispettare alcune regole semplici ma fondamentali:

1. Il rispetto delle fasce orarie organizzate dalla scuola; il rispetto degli orari di entrata ed uscita è di basilare importanza per un buon funzionamento della scuola. A coloro che ritireranno i loro figli oltre le ore 16.00, verrà addebitata la quota giornaliera prevista per il prolungamento occasionale.

2. Telefonare e farsi ricevere negli orari indicati;
3. Partecipazione alle assemblee e ai momenti organizzati dalla scuola;
4. Limitare le richieste di tipo personale per non condizionare il lavoro delle educatrici;
5. Firmare le deleghe per l'uscita con persone diverse dai genitori;
6. Non consegnare ai bambini merendine, caramelle ecc... per tutelare tutti i bambini dal rischio di intolleranze alimentari;
7. In occasione di compleanni e ricorrenze varie sono accettati solo dolci e cibi confezionati che riportino indicazione chiara della provenienza del prodotto e dei suoi ingredienti.

## **Assicurazione**

Durante la permanenza nell'edificio scolastico e le attività proposte dalla scuola, tutti i bambini sono assicurati contro gli infortuni.

L'Ente gestore non assume comunque alcuna responsabilità prima e dopo i limiti di orario.

**ISTITUTO FIGLIE DI SAN FRANCESCO  
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA  
"CADUTI IN GUERRA"  
PIAZZA GARIBALDI, 19  
BORGO A MOZZANO 55023 (LUCCA)  
Tel 0583 88045**